

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
arreato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. Manzoni e C.

Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

I telegrammi di questa notte sulla faccenda del polo nord

Ciò che raccontano gli esquimesi Peary si trovò al polo con un solo esquimese mentre Cook ne aveva due

La morte del prof. Marvin

Novara, 14 (ora 0.15). — I giornali pubblicano un telegramma da Battle Harbour contenente il resoconto particolareggiato del viaggio di Peary al polo Nord fornito dall'esquimese del « Roosevelt ». Da tale resoconto risulta che la distanza media percorsa giornalmente fu di 25 miglia. Solo l'esploratore e un esquimese raggiunsero il polo; gli altri membri della spedizione furono gradatamente rinvolti indietro. Il negro Eufon e tre esquimesi rimasero al sud del polo.

Il professore Marvin trovò la morte nelle seguenti circostanze: Il professore si separò da Peary il 26 marzo per raggiungere il « Roosevelt » con gli esquimesi e 17 cani. Al 19 aprile trovavasi a 15 miglia dal capo Guayla. Quel giorno gli esquimesi impiegavano maggior tempo per il solito carico delle slitte; Marvin partì da solo precedendoli.

Gli esquimesi narrano che avendo trovato un canile di acqua libera si accorsero che il ghiaccio di recente formazione era spezzato e scorse un cadavere galleggiante nell'acqua. Stante la poca sicurezza offerta dal ghiaccio non cercarono di ricondurre il cadavere. Raggiunsero il « Roosevelt » e riferirono ciò che avevano veduto.

Il capitano Bartlett si recò al punto indicato dagli esquimesi e raccolse il cadavere di Marvin, le calzature di ricambio del professore e i vestiti furono trovati sul ghiaccio ove gli esquimesi gli avevano lasciati, poiché la consuetudine superstiziosa della loro razza vieta di portar via gli abiti del cadavere. Gli studi raccolti da Marvin furono salvati.

La notizia della punizione degli ufficiali per l'incidente di Misurina non era vera

Da Tai di Cadore è pervenuta all'Adriatico il seguente telegramma:

« La corrispondenza da Belluno pubblicata sull'Adriatico del 12 corrente circa i provvedimenti presi verso gli ufficiali implicati nell'incidente di Misurina non corrisponde alla verità. Smentisco in modo assoluto tanto il trasferimento del capitano quanto il collocamento in aspettativa del tenente. Prego pubblicare l'opportuna rettifica. Il comandante del battaglione del Cadore: maggiore Buglioni ».

La notizia del trasferimento era stata data dalla Tribuna, e fece il giro dei giornali, coi commenti nei quali ciascuno tirava l'acqua al proprio mulino. Noi ci siamo feriti limitati a riferire la notizia, quasi per un misterioso avvertimento che si trattasse d'un inganno. Difatti, se si voleva a dovere punire degli ufficiali alpini, bisognava dirlo e farlo al momento del fatto e non ora, con tanto ritardo. E la punizione come bene osservava il Corriere non doveva essere un trasferimento nella fanteria. La grande stampa non dovrebbe più lasciarsi ingannare con simili notizie erronee; e vogliamo ritenere che l'incidente sia chiuso per sempre.

ALLE GRANDI MANOVRE NAVALI

Un pericoloso attacco notturno

L'impiego delle siluranti
Gaeta, 13 (ora 11.50). — Al tramonto del giorno 12, numerose torpediniere d'alto mare e da costa in posizione ignota alla forza navale ne levano l'esatta ubicazione il raggruppamento delle navi.

Da informazioni avute sull'obiettivo nemico si assume la certezza che le sue navi durante la notte traverseranno certo lo specchio acqueo, onde trovarsi al mattino seguente in un determinato punto della costa. La forza navale, in previsione degli attacchi delle siluranti, cui dovrà esporsi per l'urgenza dell'obiettivo da raggiungere e che le impone di navigare di notte in paraggi pericolosi dispone che le sue contro-

torpediniere ed esploratori preponderanti di artiglieria e velocità a quelli, del nemico prendano contatto con lui, in modo da legarne il movimento e impegnarlo a un combattimento lontano dalla forza navale, impedendogli così d'attaccare le navi.

Infatti sul cadere del giorno una squadriglia di controtorpediniere scopre numerosi siluranti avversarie e si slancia contro di loro che prendono caccia allontanandosi così dalle acque del grosso della forza navale e perdendola di vista.

Però successivamente durante la notte parte delle siluranti avversarie riescono a riprendere il contatto ed attaccano in ore differenti e con vario successo la forza navale.

Tutte le unità navigano con le luci oscurate e nonostante gli incrociatori di rotta che arrivano da obiettivi apposti nessun incidente è da lamentarsi e alle 6 del mattino del 13 la squadra prende ancoraggio a Gaeta e i siluranti ritornano a Napoli alle ore 10.

La figurazione della guerra

Gaeta, 13. (ora 14). — Quando il Re alle ore 10 giunse nei locali del gioco della guerra fu ricevuto dal capo di stato maggiore della marina ammiraglio Bettolo e dagli ufficiali dell'ufficio di stato maggiore, addetti al gioco.

Il Re esamina le modalità secondo cui sul tavolo del gioco si riescono a rappresentare con sufficiente approssimazione le varie fasi e operazioni di una guerra navale.

I modelli delle navi figurano secondo la loro capacità difensiva e potenza offensiva, in relazione ai differenti rilevamenti secondo cui esse si possono presentare in una formazione di battaglia, in modo da tener calcolo esatto dei loro movimenti nel teatro delle operazioni ed in quello della guerra.

La diminuzione dell'efficienza che esse eventualmente e che possono subire da parte degli avversari, il legame intimo che intercede tra tale diminuzione unitaria e quella totale della squadra che la comprende sono successivamente indicati e commentati al Sovrano dal Capo di stato maggiore della marina.

Alle 13.30 il Re ricevette a bordo del Pisa i comandanti delle divisioni e i comandanti navali della squadra.

Poi ricevette il deputato Gaeta Canterano, il pretore e il comandante del porto.

Il Re a Sant' Elena

Sant'Elena, 13. — Il Re è sbarcato dalla Pisa e si è recato a visitare il deposito e il pannello militare.

Gli sbirri del signor Briand

Pare sia venuto il buon quarto d'ora anche del presidente socialista del Consiglio dei ministri francese!

I telegrammi da Parigi confermano ed illustrano l'incidente provocato dai compagni di fede del signor Briand nella loro pubblica protesta contro l'arresto del compagno spagnolo Francesco Ferrer, già imputato di complicità nell'eccidio che funestò la cerimonia nuziale di Re Alfonso ed ora coinvolto nel movimento rivoluzionario che insanguina, di recente, le vie di Barcellona.

Il compagno Marinane, mentre le guardie repubblicane assalivano i socialisti per disperderli e sequestrarne gli emblemi, gridava eccitatisimo:

« Questo è incredibile! Ciò che Clemenceau tollerava, è proibito da Briand! »

E mentre seguiva ad urlare: Invitò gli sbirri a lasciarmi tranquillo, — gli sbirri della repubblica; gli sbirri del signor Briand, gli saltarono addosso, lo afferrarono e lo trascinarono al vicino posto di polizia!

Tutto ciò, conveniente, è divertente! Il piccolo episodio non può che essere il preludio di altri del genere più notevoli; verrà il momento in cui i compagni tratteranno di forcatolo il signor Briand, come hanno proclamato reazionario e prepotente il già liberalissimo signor Clemenceau!

Forse se faranno una gita in Italia

dovranno riconoscere di aver già trovato insieme alla monarchia la libertà.

La strenua lotta di Gorizia contro una indegna soprafazione

Gorizia, 13. — Il deputato Marani partecipò al podestà on. Bombig che a tutte le pratiche fatte a Vienna per evitare il trasporto della Magistrale slovena a Gorizia, il Governo rispose trincerandosi dietro il provvisorio. L'on. Marani continua le sue pratiche.

I cittadini di Capodistria telegrafarono protestando contro il trasloco della Magistrale slovena in terra italiana.

Intanto qui si sta preparando il comizio di protesta di tutta la regione. Vi saranno invitati, oltre ai liberali, i clericali, i socialisti e i mazziniani.

Il trasferimento della scuola magistrale slovena a Gorizia è un favore che il Governo di Vienna vuol fare agli sloveni per due scopi: tormentare anzitutto gli italiani, e accaparrarsi poi i voti degli slavi meridionali.

Mentre a Zagabria sta per finire un processo politico che è una copia di quelli infami che vi facevano mezzo secolo fa nel Lombardo-Veneto (e ci sono fra gli accusatori anche a Zagabria dei rinnegati italiani!), gli slavi meridionali si lasciano irretire dai destreggiamenti del Governo di Vienna e seguitano a essere strumenti di persecuzione contro altre stirpi dell'impero. Gente che pare maledetta da Dio.

Un'altro grande processo si è messo in scena a Trento, approfittando delle carte trovate in casa d'un impiegato della Banca ladro. Ma a Trento non l'andrà come a Zagabria, per quanto anche qui vi siano dei rinnegati cordati: non si potrà a Trento come a Zagabria ingannare l'opinione pubblica. Come intanto un giornale viennese

Il conte Montecucoli avvicina l'Austria

Vienna, 13. — Il Montecucoli scrive: Da qualche tempo la marina a. u. fa acquisti a così basso prezzo, che presto ci risparmi potremo pagare i debiti dello Stato. Si è comprata per 2.286.000 cor. una nave, la quale secondo le assicurazioni ufficiali del comando della marina avrebbe per lo meno un valore reale di 9 milioni, e si è comprata per 600.000 cor. un'altra nave che addirittura ne varrebbe dieci volte di più.

Dunque l'Austria potrà arricchirsi se il conte Montecucoli fa così buoni acquisti. Ma temiamo che a giudicare dalle esperienze fatte finora coll'abilità speculativa della sezione della marina, queste navi non saranno adoperabili quando se ne avrà bisogno. In ogni caso avremmo preferito vedere che si fosse spesi dieci volte di più in paese per costruzioni navali che comprare delle vecchie carcasse per le quali si manda l'oro all'estero. Supponiamo che le Delegazioni esigeranno rigoroso conto dei buoni acquisti fatti dal conte Montecucoli.

Il telegramma della società geografica Italia

La risposta del Duca

Marsiglia, 13. — Il Duca degli Abruzzi, accompagnato dall'ufficiale di ordinanza Negrotto, ha lasciato stamane Marsiglia diretto per l'Italia.

Roma, 12. — La Società Geografica italiana ha inviato al Duca degli Abruzzi, (al suo arrivo a Marsiglia), il seguente telegramma:

« Mi onoro di inviare a V. A. R. le vive e rispettose felicitazioni della nostra Società Geografica per il nuovo successo, dovuto come gli altri, all'insigne e sapiente preparazione e alla merita audacia, di che Ella dà così ammirabili esempi. Oso esprimere la speranza che Ella voglia anche questa volta, in una solenne tornata della società nostra, narrare la sua nuova impresa. Omaggi devoti. Marchese Capelli, presidente »

S. A. R. ha risposto col seguente dispaccio:

« Riconoscente, ringrazio ella ed i membri della Società geografica per le felicitazioni inviate. — Luigi di Savoia ».

Alla tomba di Dante

Ravenna, 13. — Oggi, anniversario del collocamento della lapide votiva

sulla tomba di Dante, è giunto al nostro sindaco da Trieste il seguente telegramma:

« Redazione *Indipendente*, donde partì idea ampolla dantesca, ricorrendo giorno anniversario offerta accoglienza a Ravenna invia augurale saluto illustre città ».

Il sindaco ha risposto nei seguenti termini:

« Ravenna contraccambia, ringraziando, saluto augurale che nel nome di Dante risalta comune ideale. Il Sindaco »

Le deliberazioni del Congresso della Tommaso a Como

Como, 13. — Sul tema riguardante i miglioramenti economici (relatore il maestro Carpena) dopo che ben trenta congressisti ebbero parlato, il Congresso approvò un ordine del giorno col quale deliberò di insistere presso la Camera dei deputati, il Senato, i consigli comunali e provinciali e presso le diverse correnti politiche del paese, che volessero una riforma sociale, per chiedere efficacemente al governo che lo stipendio dei maestri sia portato ad un minimo iniziale di 1500 lire ad un massimo, dopo 30 anni di lavoro, di almeno 2800 lire senza distinzione di sesso e senza distinzione fra scuole urbane o rurali.

Il Congresso domanda inoltre la corresponsione delle pensioni in caso di infermità dopo 15 anni di servizio con speciale trattamento anche per gli orfani e per le maestre.

Il gran da fare che hanno gli spagnoli attorno al Corogh

Madrid, 13. — Un dispaccio ufficiale da Melilla annunzia uno scontro col nemico. Un soldato spagnolo rimase ucciso e due altri feriti. Essi facevano parte di un convoglio.

Il generale Marina ha passato in rivista la brigata Aguilera a Suklarba rimanendo soddisfatto.

Il convoglio quotidiano verso le posizioni avanzate fu attaccato vigorosamente da gruppi di Mauri che l'artiglieria dell'accampamento è riuscita a disperdere. Ignorasi le conseguenze del combattimento.

Nel ricevimento fatto al colonnello Lacrea al suo ritorno dalle operazioni contro la tribù di Keldana il generale in capo lo felicitò calorosamente per la sua missione.

Madrid, 13. — Non si ha qui alcuna informazione circa la notizia data da alcuni giornali inglesi di una pretesa disfatta dell'harka che sarebbe avvenuta nei dintorni di Zeluan.

Il grande sciopero a Stoccolma sta forse per finire

Stoccolma, 13. (ora 21). — Il Governo risolve d'intervenire nello sciopero e designò Coderborg come suo rappresentante. In pari tempo fu scelta la commissione nominata anteriormente dal Governo per elaborare un progetto di legge sul contratto del lavoro e il ministero della giustizia ricevette l'incarico di preparare, utilizzando i lavori della commissione, sul progetto di legge da presentare al parlamento nell'anno prossimo.

Anche Delagrè vuol passare il mare

Parigi, 13. — Il Journal pubblica un dispaccio che gli invia da Aarhus (Danimarca) l'aviatore Delagrè.

Questi dice d'aver fatto su un monoplano Bleriot parecchi voli sulla campagna accidentata danese e che si propone di attraversare il Kattegat mercoledì.

Un condannato a morte e tre giustiziati

Barcellona, 13. — Stamane alle ore otto nella fortezza di Montjuich la guardia civica Eugenio Hoyó fu condannato a morte per aver sparato contro i soldati.

Costantinopoli, 13. — Furono impiccati stamane a Stambul tre ufficiali che il 13 aprile avevano ucciso quattro loro colleghi.

Il nuovo giornale socialista dentro l'Alibi

Ci scrivono: È uscito l'Alibi socialista organo del gruppo autonomo del partito socialista triestino. Il giornale pubblica il noto manifesto con cui il gruppo si stacca dal partito ufficiale, e poi svolge e piega in vari articoli le cause che determinano la scissione, e attacca vivacemente l'Alibi e gli altri giornali del partito, ripetendo su per giù le accuse mosse loro dal De Frenzi, dal Lazzarini, dal Nobili, ecc.

IL MERCATO DELLA VOCE

È la Galleria Vittorio Emanuele di Milano, in tutte le ore del giorno e, specialmente, dalle dieci alle sedici. Qui i bassi, i baritoni, i tenori con o senza fiato, gli agenti teatrali, gli impresari, i galoppini sono in casa loro.

Nel braccio di Galleria che va dal Camperio al Gamberino, ad ogni passo, crocchi di venti o trenta persone, prive dell'onore del mento e delle labbra discostate sul si bemolle di qualche tenore che ha debuttato con successo e che cercano, accaniti, di demolire.

L'invidia regna sovrana nell'animo di un Gigione che si rispetti. E i Gigioni, per chi non lo sa, sono i cantanti sfatti che, stanno, dalla mattina alla sera, a caccia di scrittura.

La Galleria dunque è la borma di coloro che vivono del melodramma.

Quando uno sciagurato, che si è malamente accorto di poter gridare un po' più alto degli altri, ha studiato solfeggio, impostazione, e qualche spartito va in Galleria. Nello studio ha impiegato sei o sette anni, certamente, quantunque un buon maestro disinteressato possa fare un cantante perfetto in un paio di anni. Ma è interesse del maestro che il tenore studi fino alla consumazione dei secoli, piuttosto che debbutti magari con successo. E allora il maestro impiega un anno per l'emissione, un paio d'anni per portargli la voce, ch'è sempre ingolata, sulla maschera; un altro per perfezionargli il si bemolle e il do naturale; da ultimo quattro o cinque anni di vocalizzi, amore e gioia del maestro e peste del vicinato.

Finito questo, s'incomincia con gli spartiti. Il tenore è l'unico spinto? ecco la Favorita. Ma è solo allo « Spirto gentil » cioè alla fine del quarto atto, che il maestro s'accorge che la Favorita non sta bene all'allievo e si cambia.

Viene il L'ingenuo. Dopo tre mesi il tenore è arrivato in fondo allo spartito; ma quando sta per imparare l'« addio » il buon maestro pensa che Wagner è da grandi teatri nei quali è difficile, per non dire impossibile, debbuttare.

E, allora, sotto con la Bohème.

Giunto il Rodolfo, al « Mimi più non torrai » il maestro lo consiglia a prendere i Puritani che non c'è Arturo che li canti.

E via. Di questo passo, quando lo sciagurato allievo è arrivato ad avere in repertorio una diecina d'opere, ha lasciato fra le anglie del maestro alcuni biglietti da mille e si dà la tintura dei capelli quando non adotta la parrucca.

Ma il tenore « è fatto » e va in Galleria. A poco a poco fa le conoscenze dei padroni di casa. E tutte le conoscenze costano, si sa. Essere presentato a un agente significa abbonarsi al suo giornale, una trentina di franchi all'anno, con diritto alla pubblicazione del nome e dell'indirizzo nelle disposizioni.

Le presentazioni ai colleghi e agli impresari sono tanti Bitters Campari pagati da lui e bevuti dai suddetti. Le conoscenze coi galoppini sono altrettanto manose e se il donatore è generoso, per il galoppino egli ha una voce da far impallidire Gayerre, anche morto.

Fra la gente di teatro è spaventosamente accanita la caccia al dio quattrino; e non solo alla somma, ma al biglietto da cinque e alla lira. Oh! adorano quest'ultima con tutta la loro passione di musicisti!

E la caccia avviene in Galleria.

Il giorno tale si sa che arriva l'assogno mensile « da onna » al baritone Tizio. Tra parentesi, di tutti si sa vita e miracoli. Appena il baritone mette il naso in Galleria è circondato e festeggiato da una ventina di sbaffati e di capellotti. La prima cosa che egli deve fare è di pagare una consumazione, quale non importa, purché paghi. E, quel giorno, chi non l'ha inteso mai, è entusiasta dei suoi mezzi vocali. Potrebbe cantare da tenore, come fa adesso Zenatello, tale è l'estensione della sua voce. Poi quello che più lo incensa lo prende a braccetto, lo tira in disparte senza dire sussurro agli altri (fra artisti non si usa) e gli chiede dieci franchi in prestito. Chiede ed ottiene. Il baritone canticchia: « Li riverdrò nell'estasi... » e l'altro, con elancio: « Dio Madonna! se non ti vengo a fare la claque io quando debutterai voglio diventare un cane ».

O'è da rispondergli che lo è già forse! Altri due si staccano dal crocchio anch'essi senza lo scusino, beninteso. E' un maestro che ha preso a braccetto un tenorino protestato da una mezza dozzina di impresari. Gli propone una scrittura in provincia, in una città di ventimila abitanti, con tre periodici settimanali e un pubblico entusiastabile.

Però, siccome ti propongo io, voglio essere sicuro di te. Ti senti bene nella Lucia e nel Rigoletto?

Perdio!

Ma hai bisogno d'un ripassatore, di

certo. Te li ripasso io, va là, a buon prezzo, a patto che tu non mi faccia torto per l'audizione.

Il tenorino acconsente. Il maestro intasca i soldi delle lezioni, gli accompagna tre o quattro audizioni a tre franchi l'una, e la scrittura... non viene. Il maestro l'aveva sognata alla notte.

Per i tenori specialmente, queste disillusioni sono frequenti. Ma i galoppini vigilano. Appena vedono il cantante sfiduciato, volano a lui con l'affare. Si tratta di cantare un'opera in provincia per cinque sere, e di dare, per questo, un compenso all'imprenditore di trecento lire. L'affare è reale in questi casi. Sono infiniti gli imprenditori che allestiscono spettacoli in provincia con danaro dato dai debuttanti e senza arrischiare un centesimo del loro. E non c'è crisi! chi vuol debuttare deve, poco o tanto pagare. Pensavo di questo, il cantante versa un anticipo di centocinquanta franchi.

Il galoppino allora va da un altro e gli propone lo stesso affare a quattrocento lire. Anche questo stufo, di prodigare il tesoro dei suoi acuti al coquin che tira i mocciosi non potendo tirare patate, accetta e anticipa cento lire. Il galoppino prende la mancia del primo, dal secondo artista e dall'imprenditore. E la cosa va a finire così:

Sulla piazza, alla prima prova con la orchestra, l'imprenditore protesta il primo e chiama telegraficamente il secondo. Ma

il secondo se canta poi acconsente a pagare all'imprenditore oltre alle 400 lire pattuite il nolo dello spettacolo. Se no l'imprenditore non può mandare in scena l'opera. Così fa e così accetta.

La ricevuta in carta bollata del versamento fatto e la scrittura in duplicato e firmata, che ha tanto il primo che il secondo artista, non servono a nulla: l'imprenditore è... nullatenente.

E la baracca così cammina... come nell'Figlia di M-dame Angot.

Non è raro il caso di quelli che incominciano a battere la G lleria a vent'anni e debuttano a quaranta, quando debuttano. C'è chi rovina sé e la famiglia, peccarezzare, bighellonando su e giù per la Galleria, l'illusione di essere un giorno scritturato in America con un milione all'anno, come Caruso.

E così tanti cervelli che si atrofizzano per amor dell'opera e tanti giovani intelligenti che diventano o matti o cretini in quella bolgia d'invidiosi che è la Galleria dalle dieci alle sedici.

Per la forza al collega è il motto degli artisti melodrammatici, e se un tenore vedesse applicato un collega a ogni lampada elettrica della Galleria, e sono una cinquantina, non so se canterebbe l'esultante l'oh! gioia! ma l'uno o l'altro di certo.

Un appello agli organizzatori di classi. C'è qualcuno che voglia organizzare quella dei lavoratori dell'opera?

era stato visto, vicino al pozzo della malga, un orso che aveva divorato una pecora e ferita un'altra. Da ultimo pregava il padrone di mandargli il Vetterli e cani.

Si annuncia che anche nella malga Lavardet sono scomparse due dozzine di pecore.

Da FASIAN Schiavonesco

Le riuscitissime feste di domenica

Ci scrivono in data 13:

Non certamente esito migliore potevano avere le feste indette dal locale Circolo giovanile per l'inaugurazione del nuovo vessillo sociale. Benché il tempo fosse alquanto minaccioso fin dal mattino si notava in paese una insolita animazione, e da numerosissime case pendevano le bandiere.

Alla mattina ebbe luogo il ricevimento alla stazione delle rappresentanze e in fine si formò il corteo che preceduto dalla banda di Basaldella entrò quindi in paese. Fra le rappresentanze intervenute noto quelle di Codroipo, di Camino, di S. Guarzo, di Udine ecc. e numerosi vessilli sommantati a una quindicina circa.

A tutte le rappresentanze venne offerto il vermouth d'onore, dopo di che, seguita la benedizione del vessillo fatta da Monsig.

Fungeva da matrigna la gentil signorina Irma Paroniti. Alle 12 ebbe luogo il banchetto, signorilmente servito, e di oltre 60 coperti. Numerosi i brindisi e tutti improntati ad una massima cordialità.

Da numerosi applausi e dal suono della marcia reale fu accolto il telegramma di Sua Maestà al quale fu mandato un triplice evviva, ed alla Augusta Sovrana.

Sarebbe impossibile di trascrivere qui le adesioni pervenute ed i telegrammi, scusanti il mancato intervento di cospicue personalità.

Cessato il banchetto fu fatta l'inaugurazione del vessillo sociale, alla quale assistevano oltre duemila persone.

Il discorso inaugurativo doveva essere tenuto da una eminente personalità politica del Friuli, ma causa impegni improvvisi, questi fu costretto a non potervi intervenire. Parlò quindi con molto calore il sig. Turco che disse quali sieno i doveri che incombono ai giovani. Numerosi applausi salutarono la fine di questo brillante discorso. Ebbe poi la parola il dott. Bironchi salutato da interminabili applausi. Egli con parola franca e molto persuasiva, delineò i vari partiti che oggi si contendono il potere, riuscendo a strappare applausi non meno calorosi dal numeroso uditorio.

Le corse ciclistiche furono dovute sospendere causa la mancanza di forza pubblica. I commenti guasterebbero questa geniale trovata.

Con alquanto ritardo fu quindi estratta la tombola di beneficenza. La vendita delle cartelle fu abbastanza buona. Causa il tempo minaccioso, tanto l'illuminazione quanto i fuochi d'artificio furono dovuti sospendere.

Ci sentiamo in dovere di rallegrarci con il sig. Martinuzzi della vostra città al quale dalla direzione del circolo fu affidato l'incarico di fare il vessillo, per il lavoro così finemente eseguito.

Da LATISANA

Un soldato colpito dal fulmine

Ci scrivono in data 13:

La scorsa notte (verso le 23.30) durante il temporale un fulmine colpì al capo il soldato Raffaele Mormille che faceva la guardia ai cavalli nel mercato bovino.

Il soldato cadde, chiamando aiuto, vicino alla tenda.

Accorsero diversi soldati e il capitano il quale mandò subito pel medico. Il dott. Pividori dopo le prime cure del caso visto che il soldato non rinveniva e che vi era minaccia di stoc, ordinò subito il trasporto all'ospedale.

Alle 3 il colpito rinvenne e stamane è migliorato, al punto da essere dichiarato fuori di pericolo.

Il Mormilla è del Comune di San Arzino distretto di Napoli: appartiene allo squadrone di Cavalleggeri già di stanza a Palmanova e di passaggio a Latisana, perchè va a formare il nuovo 27.º Regg. « Aquila » di stanza a Brescia. Al Mormille mancano 35 giorni per essere congedato.

Da RONCHIS di Latisana

L'elezione a consigliere comunale

del senatore De Asarta contestata

Ci scrivono in data 12:

Per l'incompatibilità dell'on. senatore De Asarta, riuscito eletto consigliere comunale per la minoranza nelle elezioni del 5 corr. venne presentato ricorso dal sig. Timoleone Baradella. Il ricorrente si richiama all'art. 24 della legge Com. e Prov. e invita il Consiglio com. a riconoscere l'incompatibilità dell'elezione del sig. conte Vittorio De Asarta e invece proclamare a consigliere il sig. Galasso Federico,

Da PALAZZOLO dello Stella

Una stalla incendiata dal fulmine

Ci scrivono in data 13:

Un fulmine scaricatosi durante il temporale della scorsa notte sulla stalla, appartenente a Tosoni Rubini, la incendiava completamente. Accorsero subito parecchi paesani che evitarono danni maggiori. La stalla era assicurata.

La mostra etnografica del 1911

Abbiamo da Roma, 12:

Proseguono con notevole intensità i lavori per l'esposizione etnografica del 1911. Sono già pronti i progetti di diverse mostre regionali fra cui alcuni sono veramente notevoli, e cioè un angolo di Viterbo che unisce la casa Pesci alla fontana di Capo Scarpino; vi sarà inoltre la riproduzione di un campo di pastori dell'agro romano, una casa colonica di San Geminiano e accoglierà la lavorazione della paglia; una casa colonica di Lucina che presenterà in azione le tessiture casalinghe del cotone e della canapa; porta Ravennana di Faenza con annesso fabbricato per la mostra della fabbrica di maioliche del secolo 16, una casa ascolana per l'allevamento dei bachi da seta. Di Assisi sarà riprodotta la casa dei maestri Comacini di monte Frumentario e la casa natale di San Francesco.

Per la mostra etnografica del Friuli rivolgersi alla signorina Rina Larice, Tolmezzo.

Voci del pubblico

Vendita di sassi

Ci scrivono:

Mi si assicura che il Comune ha venduto i 1050 metri cubi di sassi ricavati dalla demolizione della muratura di cinta che chiudeva la braida Bassi e che sono stati pagati a L. 3: il metro cubo. Da questo acquisto e dalla vendita fatta così alla lesta si può arguire che in città vi devono essere parecchi lavori di costruzione. Io mi auguro che il lavoro non manchi mai, ma mi pare che si poteva indire un'asta in parecchi lotti e invitarvi tutti gli imprenditori.

CRONACA DELLO SPORT

Corse ciclistiche e podistiche

Ci scrivono da Pordenone in data 12:

Alle ore 14 ebbero luogo le corse ciclistiche e podistiche. Alla riunione delle squadre ciclistiche convennero quelle di Cordovado Montebale Cellina, Prodolone Rorai e Vazzola.

Ecco l'esito:

Campionato Ciclistico Pordenonese: Inscritti 12, partecipanti 11. I. premio: Medaglia d'oro dell'U. G. P. e fascia di Campione delle Signore Pordenonesi e diploma: Da Rea Rodolfo.

II. premio: Medaglia Vermeil e diploma. Marino Marini III premio: med. d'arg. e diploma Zago Giuseppe; IV premio: medaglia di bronzo e diploma Mingot Luigi.

Corse podistiche di velocità con ostacoli Inscritti 6, partecipanti 2. I. premio: medaglia d'oro grande offerta dall'on. Chiaradia: Cicutti Giuseppe. II. premio: Medaglia Vermeil e diploma: Cattaneo Co: Arturo.

Corse Ciclistiche « Friuli ». Inscritti 8 Partecipanti 6. I. premio: Medaglia d'oro grande del cav. uff. Damiano Roviglio e diploma: Barnaba Attilio. II. premio: Medaglia d'oro e diploma: Marin Massimo. III. premio: Medaglia Vermeil e diploma: Zorzi Achille.

Campionato Pordenonese Podistico: Inscritti 9 partecipanti 8. I. premio: Medaglia grande d'oro offerta dal Sindaco e fascia di campione delle signore pordenonesi: Martin Giuseppe. II. premio: Medaglia d'argento grande e diploma: Masutti Umberto. III. premio: Medaglia d'argento e diploma: Masutti Gaetano. IV. premio: Medaglia di bronzo e diploma: De Mattia Alessandro.

Corse ciclo podistiche. Inscritti 6 partecipanti 6. I. premio: Medaglia d'oro grande dell'on. Senatore Monti e diploma Barnaba Attilio di Buia. II. premio: Medaglia vermeil grande e diploma: Marchetti da Sacile. III. premio: Medaglia d'argento grande e diploma: Bui prof. Ugo di Venezia. IV. premio: Medaglia di bronzo e diploma: Fulgor Giovanni.

Tiro al piccione

Domenica 19 corrente avrà luogo a Pagnacco il tiro al piccione col seguente programma:

Ore 9 1/2 — Piccioni di prova e poules.

Ore 10 1/2 — Tiro N. 3. Entratura L. 15. 1 piccione a m. 25, gara a m. 27. 1. premio 40 0/0 sulle entrate; 2. premio 25 0/0 sulle entrate; 3. premio 15 0/0 sulle entrate.

Ore 14: Tiro N. 4. Entratura L. 35. 3 piccioni a m. 25, gara a m. 27.

1. premio L. 450, 2. L. 200, 3. L. 100, 4. L. 100, 5. L. 50, 6. L. 50, 7. L. 50. Tiro di chiusura. Entratura L. 10. 1 piccione a m. 25. 1. premio 50 0/0 sulle entrate; 2. premio 25 0/0 sulle entrate. Poules libere con la tratta-nuta del 30 0/0.

IL CIRCUITO AEREO DI BRESCIA

La cronaca della giornata di ieri

Brescia, 13. — Con la partenza degli aviatori francesi, Blériot e Leblanc e dell'americano Curtiss, il circuito ha perduto molto della sua importanza e attrattiva. La città presentava oggi il suo aspetto normale. Come ricordo del febbrile denso movimento dei giorni scorsi, qualche automobile attraversava corso Zanardelli non più affollato, non più rumoroso. Sul campo di volo oggi saranno state duecento persone al più.

Nelle tettoie degli italiani si lavorava. Moncher, l'introvabile, il misterioso finalmente arrivato, si occupa del montaggio del suo apparecchio; Calderara ripara alcuni guasti; Leonino Da Zara si affanna intorno al suo motore, e Cagno che ha completamente finito la macchina dell'Italia è pieno d'ardenti propositi per domani.

Solo la tettoia di Rougier, l'unico fra gli stranieri che sia rimasto, è silenziosa. Il simpatico aviatore resta a Brescia fino ai venti e tenterà di abbassare il record del mondo dell'altezza stabilito a Reims da Latham con centottanta metri.

La mattinata passa senza che alcuno tenti un volo. Pure il tempo è propizio. Solo nel dopo pranzo Cobiachinski esce col suo monoplano, e mette in moto lento la nuovissima elica di legno costruita a Parigi. Ma con il tentativo non riesce per la poca forza sviluppata del motore.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 settembre ore 8 Termometro + 16.2 Minima aperta notte + 11.2 Barometro 7.3 Stato: incerto; bello Vento: calma Pressione: crescente Ieri misto Temperatura massima: + 21.2 Minima: + 14.0 Media: + 17.94 Aqued. caduta: —

IL «U.ES.VERNE» PASSATE LE ALPI

discese felicemente presso Klagenfurt

Il sig. Nino Piccoli uno dei tre aeronauti del Jules Verne manda il seguente telegramma:

Klagenfurt, 13 (ore 5). — La traversata dell'Adriatico, benissimo incominciata finisce colla traversata non meno interessante delle Alpi.

Ieri verso le ore 15, quando il vento cominciò a portarci verso terra, tentammo invano tutte le altezze.

Appena ci fu possibile, ancorammo, passando la notte — sotto un terribile uragano, coll'acqua torrenziale — solidamente legati ad un grosso gelo.

Questa mattina il pallone tutto bagnato, ma riscaldato dal sole, partì solamente alle ore 7 verso Trieste.

Cambiammo però ancora direzione ed allora gettammo quasi tutta la zavorra, raggiungemmo tremila metri di altezza; flammò verso nord-est; passammo Udine alle otto e mezza; alle ore 10 raggiungemmo 4500 metri, sopra la punta Triglav (2864 metri), fotografando l'orrido diruto massiccio delle Alpi Giulie e perdendo di vista il suolo italiano.

Gettata tutta la zavorra, raggiungemmo i cinquemila metri di altezza ed una velocità di ottanta km. all'ora, quindi scendemmo alle 11 su un magnifico prato presso la stazione di Klagenfurt, festosamente accolti da tutta la popolazione.

Il telegramma del signor Piccoli conferma nei più minuti particolari le notizie date da noi ieri sulla traversata del pallone per il cielo frutano.

Come dicemmo commentando il fotogramma da Faedis il vento da sud-sud-ovest portava il pallone contro la muraglia enorme del Triglav e non credevamo che volessero passarla; invece gli ardimentosi viaggiatori se la presero, come si dice, sotto gamba e, dopo essere saliti a 4500 m., calarono nella valle della Drava presso Klagenfurt.

Il viaggio dobbiamo credere al signor Piccoli, deve essere stato bellissimo. E tutti gli amatori dell'Alpe invieranno i tre naviganti dell'aria che videro la gran montagna di sotto spazzare....

CRONACA PROVINCIALE

I signori Associati della Provincia che sono in arretrato col l'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 11 settembre 1909)

Affari approvati: Udine Legato Toppo: vendita fondo al Com. di S. G. di Nog. per costruzione edificio scolastico. — Assunzione prestito di 870000 per il palazzo municipale. — Spilimbergo: Variazione della tariffa daziaria. — Medano: Cassa pensioni impiegati comunali. — Pasian di Pordenone: Edifici scol. di Pozzo, Frusade; mutuo: Edifici scolastici del capoluogo e frazioni; mutuo. — Andreis: Utilizzazione ceduo del bosco Val di Rems proroga. — Resiutta: Cassa pensioni. — Gemona: Domanda Londero per affranco postale. — Fiume: Aumento stipendio allo scrivano. — Presezzo: Fermana treni. — Segna: Affranco Livello Mattiuzzi. — S. Odorico: Vendita fondo municipale. — S. Vito al Tagli: Concessione area per tumolo Munini. — Ossola di Strada: Regolamento impiegati e salariati. — Villa Santina: Domanda della Soc. Veneta per derivazione d'acqua. — Porcia: Mutuo di L. 5400 con la Cassa di Risparmio di Udine per costruzione fabbricati scolastici.

Decisioni varie: Pordenone: Acquistazione legato. — Presezzo: Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Mecchia, Condotti, Pozzanna, Lupieri e Pellizzari. — Verzegnis, Trasaghis. Eccezione della sovranità: autorizza. — Palazzolo: Tassa famiglia: Accetta i ricorsi Mazzotti e Zucchi e respinge quelli De Maschio e Vintini.

Rinvii: — Buia Acquisto fondi per allargamento strada. — Trasaghis. Usurpi di Alessio. Regolamento beni Comunali. — Tereveta. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Tarcento. Regolamento per il servizio dello stradino. — S. Odorico. Permuta fondo con la latteria di Flabiano.

Da COLOGNA

La festa di domenica

Ci scrivono in data 13:

Sarebbe ingiusto non ricordare l'avvenimento sportivo e benedico che ebbe luogo ieri a Cologna, per due ragioni: la prima per il completo affollamento di un benemerito Comitato che oltre quello d'onore, seppe esplicare ogni sua preziosa attività il Comitato esecutivo con alla testa il prof. dott. Feruglio assistito da due infaticabili segretari del Comitato; la seconda, che in fatto di organizzazione, di riuscita, senza senso del tempo, e con una finale attività finanziaria il Comitato ha saputo superare qualche altro Comitato di buona memoria specialmente in riguardo alla Mostra a premi.

Senza dettagli ricorderò la festa geniale: Tempo buono e tempo perverso, Convegno ciclistico, con intervento numeroso da Gemona, Manzano, Beivars, con due ottime fanfare, riuscitissimo; nella gara podistica 20 partenti sotto la pioggia, giunti al traguardo nel tempo massimo; festa da ballo frequentatissima. Il concerto musicale della Banda di Cologna suonò con mirabile maestria bellissimi pezzi.

La Mostra a premi di oggetti circa 1000 con doni splendidi venne tutta esaurita con una vendita biglietti in numero di 1700.

Gli esercizi fecero affaroni.

Data l'incostanza del tempo numerosi erano gli ospiti di Udine: ed altrove. Tutto sino a tarda ora procedette con ordine, con brio, e senza alcun incidente che turbasse, la festa.

La festa venne organizzata per la inaugurazione della nuova divisa di quel corpo Filarmonico.

Una divisa simpatica, fine, seria, degna insomma del corpo che la indossa e che, come si sa, fu anche premiato a Treviso. Che dire di più?

Di fronte a sì splendidi risultati non è forse giusto rivolgere pubblico plauso a tutti indistintamente i membri del Comitato Esecutivo di Cologna?

Plauso che non fa che confermare una volta di più quello che gli tributano ieri i partecipanti alla festa. D.

Da S. DANIELE

Incendio

Ci scrivono in data 13:

Ieri sera alle 9.12 in Piazza V. E. fu un'accore di ragazzi che gridavano al fuoco, al fuoco! Difatti un chiarore rossastro si vedeva dietro al Monte di Pietà e faceva supporre che il fuoco fosse sviluppato in una di quelle contrade.

Invece prese fuoco un'ala coperta di paglia e propriamente nell'ultimo gruppo di case del borgo Sopracastello Ando interamente distrutta una casa di Di Minin Antonio detto Gatis e di altri tre suoi fratelli tutti, villici.

Del locale quasi nuovo non rimangono in piedi che le mura; fu pure distrutto un locale di certo Lorenzo Nabolino e Francesco Masoritto, infermiere. Quest'ultimo salvò tutte le masserizie abitando con la famiglia un'altra ala di detto locale. Come il solito nessuno sa spiegare il come ebbe principio un tale incendio; il danno sale a 20 mila lire assicurato con l'Adriatica.

Moltissima gente accorse sul luogo, ma mancando l'acqua e non potendo usare la pompa spegnitrice, fu vera fortuna se arrivarono a tempo ad isolarlo.

Meno un povero maiale e qualche capo di pollame non vi furono vittime. Salvarono anche un povero vecchietto infermo. Gli abitanti erano già tutti a letto e poterono salvarsi a stento.

Quasi quasi si può dire essere abituati a sentire campana martello, perchè qui a S. Daniele in meno di un mese sono stati quattro incendi e di tutti si ignorano le cause.

Da PALMANOVA

I nostri podisti — Al Politeama

Ci scrivono in data 13:

Ieri a Gradisca ebbero luogo le corse podistiche con intervento dei nostri cittadini Vittorio Lepager e Daniele Fior, iscritti al « Juventus Club ». Presero parte alla corsa del « Km. » e riuscirono a portarsi rispettivamente 2 e 3. Compirono il percorso in un tempo relativamente buono; il primo lo coprì in minuti 2.44 e il secondo a metri 5 dal primo.

Ai coraggiosi e appassionati podisti vada il nostro applauso e l'augurio d'incoraggiamento per una migliore riuscita.

Nei giorni di sabato, domenica e lunedì prossimi agirà al nostro Politeama il nuovo e grandioso cinematografo « Trieste » con un ricco e variato programma adatto per l'occasione.

Speriamo che il pubblico approfitterà del divertimento accorrendovi numerosi.

Da PRATO Carnico

Un orso sulla malga Losa

Ci scrivono in data 13:

L'altro ieri un pastore della malga Losa scriveva al suo padrone, che nella notte precedente vi era stata una nebbia tanto fitta che non si vedeva alla distanza di un metro.

Aggiungeva che sul far del giorno

L'agitazione di iersera

per il ritorno del "Jules Verne"

Storia quasi incredibile ma vera

Dalla mancanza assoluta di notizie richieste nel pomeriggio di ieri alle stazioni telefoniche di tutta la prealpe Giuliana, abbiamo dovuto arguire che il Jules Verne aveva passato le grandi Alpi per entrare e calare (come è avvenuto) nella Carinzia.

Quale non fu la nostra sorpresa ieri sera quando al Nazionale, mentre l'orchestra suonava il *tu che a Dio spieghi* le ali sentimmo dire ad alta voce:

— E' il pallone che torna! Il pallone! Gli avventori accorrono nel cortile e qualcuno grida: eccolo! eccolo! Si vedeva come un lumino fra la nuvola rada; poi la nuvola si addensò e non si vide più nulla.

Ed ecco un signore, di cui non si conosce il nome, a dire a voce alta e sicura: Dalla piazza lo si vede benissimo!

L'unico che rimase impassibile, come sempre, è stato l'egregio proprietario dell'albergo che sorridendo diceva: meglio cussì che pezo!

Andiamo in piazza. Davanti al Caffè Corazza era una folla di curiosi col naso in su.

— Ebbene, dov'è il pallone?

Err il, cirispose uno indicando col dito un punto del cielo sopra la Torre, ma ora la nuvola l'ha nascosto.

— Allora andiamo fuori di porta. — E in gruppo di una ventina eccoci in marcia per porta Poscolle.

Chiedemmo ai gabellieri: Visto il pallone?

Essi che dormicchiavano balzano in piedi e uno dice: No stasera, no; l'abbiamo visto stamattina sopra il cimitero.

— Stasera! stasera!

— Stasera niente.

Ma per buona mezz'ora curiosi e gabellieri siamo stati a scrutare il cielo: niente che stelle, le solite volgari stelle, il carro, con l'orsa e le pleiadi che già in mare discendono, come bene osservava Otello. In cielo palloni nessuno.

Siamo tornati in piazza e troviamo il Mercato Vecchio, insolitamente animato: tutti guardavano sopra la Loggia il pallone, o meglio il riflettore del pallone, sul firmamento scuro. E pareva a noi vicino, come la luna del buon Rodolfo, quello del forziere nella Bohème.

L'amico avvocato Daniele Vatri che passava lisciandosi la bella barba, più bella quasi di quella del conte Carina, si volta, guarda in su e grida: — Quella è una stella.

S'era già formato il partito del pallone; e molte voci lo rimbeccano: Che stella! Non ci sono stelle così vicine! E poi cammina! Non vede che si abbassa! Non vede la striscia del riflettore da questa parte!

— Quello è Marte! replica con fermezza l'avvocato Vatri. E se ne andò brontolando.

Il collega Picotti arriva trafelato. Egli non aveva creduto al pallone della mattina e dubitava di quello della sera.

— Sono stato dal cavaliere Malgani perché guardasse col telescopio. Ma l'intraprendente uomo è partito stamane. Lassù in un gruppo di giovani, che mi sembravano intelligenti, si sosteneva che quel pallone era il pianeta Marte. Uno di essi dalla finestra di casa l'aveva visto salire sull'orizzonte ed ora lo vede discendere.

Viene alla fine un professore di cui non diremo mai il nome il quale ci assicura che quel lume era il pianeta Marte, costruito pressappoco come la nostra terra e probabilmente abitato, ora che in Marte si è trovata la presenza dell'ossigeno.

— Ma gli abitanti di Marte — soggiungeva il professore — devono essere più piccoli di noi, al massimo come l'amico viaggiatore Chiassi; e devono essere forti soprattutto nell'idraulica.

Con questi ed altri conversari era venuta la mezzanotte e Mercatovecchio si spopolò e non vi rimasero che i due giganti, i quali pareva avessero una voglia matta di ridere.

Camera di Commercio R. Delegazione commerciale a Smirne. La Camera di Commercio richiama l'attenzione degli esportatori del Friuli sul fatto che il Governo italiano ha istituito a Salonicco, presso il Consolato Generale d'Italia, una R. delegazione Commerciale italiana, avente lo scopo di dare le informazioni e suggerimenti necessari al commercio, all'industria e al capitale italiano nei vilayet di Salonicco, Monastir, Janina e Scutari.

Concorso tori e torrelli e Mostra bovina. Per il concorso tori e torrelli che avrà luogo venerdì 17 corr. sono iscritti finora circa 130 capi, e per la mostra bovina per la razza pezzata rossa della Provincia di Udine, vi sono finora circa 700 iscrizioni.

La fuga dell'uccello. Da una casa di piazza del duomo è fuggito stamane alle 11 un uccellino di quelli che si chiamano americani. Alle grida della padrona di casa è sorto un tananai. Tutti i casigliani erano alle finestre, i passanti si fermavano, il tram mandava colpi disperati d'allarme per poter passare; una scena quasi come quella di iersera alla scoperta del pallone. La caccia fu lunga ed inutile, ma il divertimento grande.

Ospizio Cronici di Udine.

(Sede presso la Ragioneria del Monte di Pietà). Continuano a pervenire a questo ospizio domande per riammissione od ammissione a sussidii. E' necessario portare a conoscenza del pubblico e degli eventuali interessati che il Consiglio direttivo dell'ospizio cronici ha deliberato di sussidiare a domicilio un numero determinato di persone, in proporzione alle rendite disponibili, provvedendo completamente ai loro bisogni come se fossero ricoverati nell'ospizio che non fu ancora costruito; lasciando ad altre istituzioni di provvedere secondo gli obblighi di legge a tutti gli altri cronici meritevoli di pubblica assistenza. In seguito ad accurata inchiesta medica ed amministrativa, l'Amministrazione ha provveduto alla scelta di questi cronici inabili al lavoro, che si trovano nelle condizioni tutte richieste dallo Statuto dell'Opera Pia, così da poter restare a carico della stessa. Finché quindi non si verificherà un mutamento nelle condizioni degli attuali sussidiati che rappresentano i ricoverati dell'ospizio non ancora costruito, non potranno essere prese in considerazione nuove istanze.

Gli impiegati delle imposte a congresso. Domenica venne tenuto qui un congresso degli impiegati delle agenzie delle imposte di tutta la Provincia. Fu presentato ed approvato ad unanimità un ordine del giorno reclamante i diritti calpestati ed affidando ai sigg. Luigi Benito e Felice Nicola l'incarico di rappresentare gli impiegati della Provincia al congresso di Roma col mandato di appoggiare tutti quei mezzi che la maggioranza reputerà necessari perché siano appagati i desideri della classe.

Nuovo mercato di uve. Un manifesto del Sindaco avverte che dal 15 corr. verrà istituito un nuovo mercato delle uve nel Viale Teob. Ciconi presso Porta Aquileia. Il mercato, esente da tassa di posteggio, durerà dal levare al tramonto del sole.

Arte e Teatri

Le opere nuove che si danno nel Friuli

Leggiamo nell'ottimo *Forum* di Udine: « Riassumendo uno spettacolo riuscito e che, certo, è destinato ad incontrare il favore del nostro pubblico, per il quale la *Lucia* costituisce una novità essendo stata qui rappresentata soltanto nel novembre 1846 ».

Una novità del 1846! Questa non ha potuto pensarla che l'intraprendente e coraggioso signor Alessandro Bolzico.

ULTIME NOTIZIE**I nuovi interzionalisti**

pionieri della pace e della fratellanza

A patto, però, che tutti saldino i conti! Vienna, 13. — Sabato sera si chiuse a Franzensbad con un sontuoso banchetto il congresso degli albergatori.

Furono pronunciati vari brindisi; i giornali rilevano che con speciale calore fu accolto quello del sig. Fioroni di Genova, presidente degli albergatori italiani.

Con parole entusiastiche egli esaltò la solidarietà internazionale, abbracciante tutto il mondo, dicendo che agli albergatori doveva spettare il merito di coronarla, considerandosi tutti come fratelli chiamati ad essere i pionieri della pace e dell'affratellamento delle nazioni.

E' sotto questi auspici che gli albergatori devono mirare allo scopo di dare incremento al movimento dei forestieri.

Il colera in Olanda

Amsterdam, 14 (ore 0.50) Si è constatato oggi un decesso che credeva dovuto a colera.

Il dirigibile militare francese

Lapalisse, 14. — Il dirigibile militare Republique ha fatto nel pomeriggio tre ascensioni abbastanza lunghe con grande sicurezza.

Mercati d'oggi

Cereali	da L.	all'Etto
Granoturco	15.40	a 17. —
" nuovo	15.80	" 16. —
Frismento	20.50	" 22. —
Segala	16.60	" 16.60
Frutta	al Quintale	
Pere	6. —	" 18. —
Pesche	5. —	" 60. —

Fichi	"	4. —	" 10. —
Pomi	"	5. —	" 7. —
Susini	"	9. —	" 12. —
Uva	"	27. —	" 40. —
Noci	"	30. —	" 45. —
Serbale	"	6. —	" 10. —
Legumi			
Pomodori	"	6. —	" 15. —
Patate	"	5. —	" 8. —
Fagioli	"	12. —	" 16. —
Tagoline	"	10. —	" 15. —

Camera di Commercio di Udine

Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.36
Londra (sterline)	" 95.25
Germania (marchi)	" 123.58
Austria (corone)	" 105.94
Pietroburgo (rubli)	" 267.35
Rumania (lei)	" 99.50
Nuova York (dollari)	" 5.17
Turchia (lira turca)	" 22.78

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

CASA DI CURA

per le malattie di:

Naso, Gola**Orecchio**

del cav. dott. Zapparoli

specialista

(approvato con decreto della R. Prefettura)

Udine, VIA AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 517

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

(già Silvestri)

UDINE - Viale Venezia, 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze

autunnali con corsi completi per gli esami di ottobre.

Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

3333333333333333

Vendita esclusiva delle

BICICLETTE

Gritzer - New Hutzon

Humber - Goericke - Stucchi

Macchine da cucire

e da maglierie

Fucili da caccia - Casse forti

al grande nuovo Negozio

G. de Puppi

Mercatovecchio - UDINE

3333333333333333

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche**e malattie delle Signore**

diretta dal

Dr. Prof. Cesare Finzi

docente di Clinica Ostetrico-Ginecologica della R. Università di Padova

e dalle 14 alle 16

(gratuite per i poveri)

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12

Via Gemona, N. 29 - Udine

— TELEFONO 254 —

CASA di SALUTE

del dottor

ANTONIO CAVARZERANI

per

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE

— Telefono N. 809 —

Fabbrica Istrumenti Musicali**Stanislao Rossetti****BRESCIA**

Mandolino Palissan

dro. . . L. 9.50

Id. con filetti

al piano . . . 10. —

Id. con scudo

Id. tartaruga . . 11. —

Id. con ladeo

al piano . . . 12. —

con scudo

e bocca Ma-

dreperla . . . 14. —

Chitarra con

meccanica . . 11. —

con filetti alla

bocca . . . 12. —

con piano e

bocca filetti . 13. —

Piano lucido a

filetti . . . 14. —

forma grande

concerto . . . 16. —

Clarini - Flauti - Armoniche

Catalogo illustrato gratis

ESTRATTO di**Kefer**

Prodotto brevettato

della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Presofigin polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFER è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso la principali Farmacie e Drogherie

FOSFATO
LIQUIDO DI FERRO e CALCIO
PULZONI

Tonico, ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore. Prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nella età dello sviluppo. Guarisce anemia, scrofola, rachitide. Attestati dei professori Porro, Gambellini, De Sanctis, Cattaneo, Lodigiani, De Cristoforis, Secchi, De Magistri, ecc.

Al Dosaggio L. 150 in tutte le Farmacie
Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI & C.
Milano - Roma - Genova

Anno 38 TREVISO Anno 38**Collegio Zacchi**

(ex Donadi)

Corsi speciali interni per riparazione preparazione esami. Posizione eccezionalmente saluberrima. Trattamento ottimo. Risultati scolastici costantemente ottimi. Cure di famiglia. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI

CALLISTA**FRANCESCO COGOLO**

munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

Il miglior
SAPONE
da bucato è il
CERVO
Ottimo anche per uso personale

Ve lo garantisco!
Provatelo!

Rappresentante depositario per Veneto ed Emilia
GIUSEPPE BROCCHI - Padova

OFFICINE AGNOLI, DIANA & C. UDINE**Primo Impianto ELETTO-GALVANICO**

per la coloritura dei metalli

Nichelatura - Ottonatura - Ramatura**Ossidatura - Argentatura - Doratura****COLORITURA: Posaterie - Apparecchi per illuminazione****- Pezzi per carrozze ed automobili - Guarnizioni per****mobili e serramenti - Ferri per chirurgia - Articoli per****biciclette - Oggetti speciali.****ING. FACHINI E SCHIAVI - Udine****PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE**

Officina Meccanica a motore elettrico

Via Zanoni

PESA VAGONI 30 TONNELLATE**PESE A PONTE PER CARRI****Basculas da 3, 5 e 10 quintali****Bilancie a pendolo - Stadere - Pesì - Misure**

Assumasi qualunque lavoro di Meccanica disponendo di Macchine mosse elettricamente.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrali A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da
Bari, 26 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I, 1 — FIRENZE, Piazza
S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA,
Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di
linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la
firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio
di linea di 7 punti — Corpo del giornale L. 2,
— la riga contata.

AGENZIE
con
Stabilimenti propri
a CHIASSO
per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI
per la FRANCIA e COLONIE
a S. LUDWIG
per la GERMANIA
a TRIESTE
per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere la Bottiglia d'origine

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA

nell'America del Sud
Carlo F. Hofer & C. - Genova

nella Svizzera e Germania
G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig

nell'America del Nord
L. Gandolfi & C. - New-York

VIEUX COGNAC
supérieur

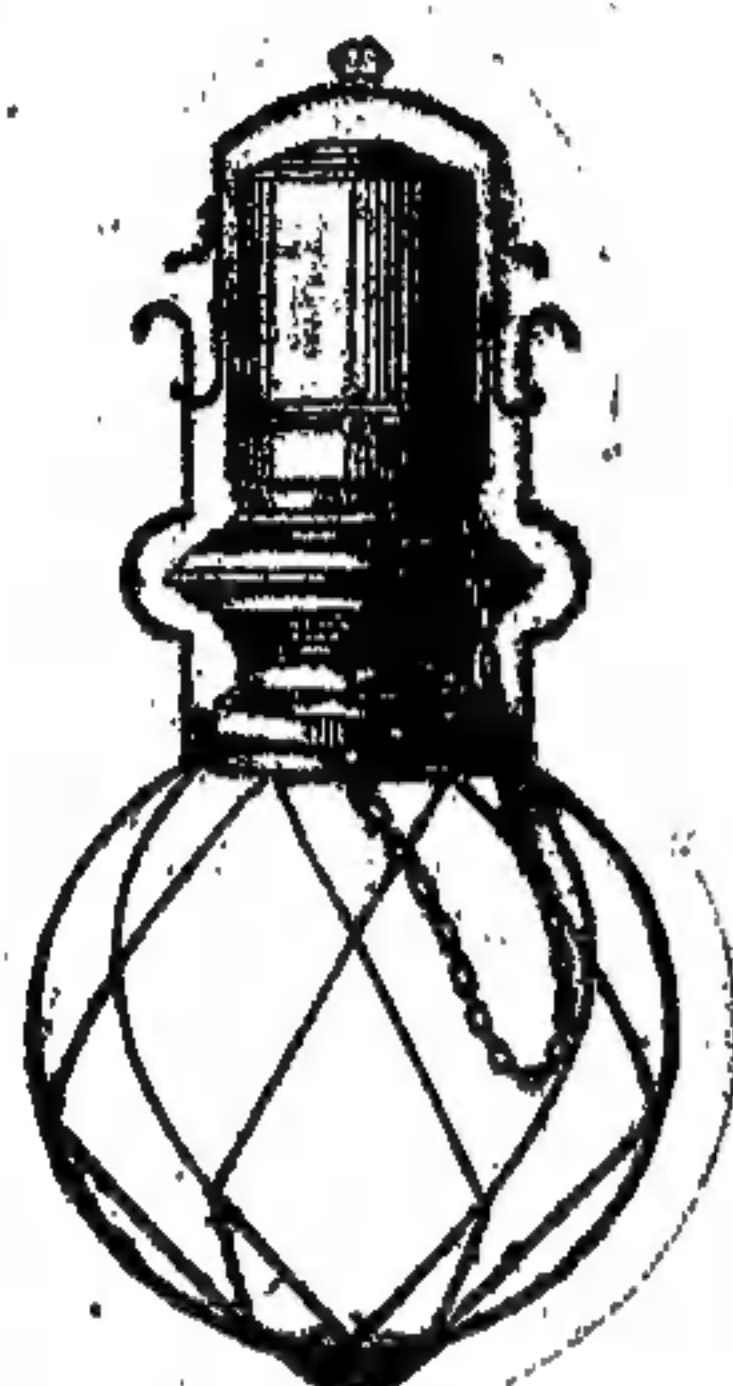
CREME E LIQUORI
SCIROPPI - CONSERVE

Altre specialità
della Ditta

GRAN LIQUORE GIALLO
(MILANO)

VINO
VERMOUTH

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE



LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE
FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

ESANOFELE

(Formula dell'Illustre Prof. GUIDO BACCELLI)
Rimedio sicuro contro l'infezione malarica



Ferro - China - Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

MAGNETISMO

Avviso interessante



Da qualunque città chi desidera consultare la veg-
gent. G. D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande
su cui deve interrogare, e il nome o le iniziali
della persona interessata. — Nel riscontro gli verrà
trascritto il responso della Sannambula di tutto quanto
sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto deve spedire per l'Italia
L. 5,15 e se per l'Estero L. 6 dentro lettera racco-
mandata o in cartolina vaglia e dirigere al
Signor Prof. Pietro D'Amico - Bologna (Italia)

Francesco Cogolo

GALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici
comprovanti la sua idoneità
UDINE - Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Fiascone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case
della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio)
di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio
di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il
nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per
i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al
prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo
del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
Deposito e vendita da A. Manzoni e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 —
Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per istituti di educazione e Comunità Religiose, si spedisce Olio di Fegato di Mer-
luzzo bianco purissimo, qualità extra.

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12,50 Franco di porto e imballaggio in
7 1/2 L. 22,50 qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta A. MANZONI e C., Via S. Paolo, 11, Milano.

Le Bronchiti, l'Influenza, le Affezioni laringo tracheali, la tubercolosi pol-
monare incipiente, le Pleuriti, le Pertossi (tossi convulsive ostinate, tosse Asi-
nina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

Sciroppo
Amigdalina
Maldifassi

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla
scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2,25 il Flac.; per posta L. 0,8) in più

Premiata Farmacia MALDIFASSI

di A. MANZONI & C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

2

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4

Idem per posta 5

Quattro flaconi 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

ARTICOLI UTILI DI USO DOMESTICO

Pulimento per mobili L. 1,50 la boccetta.

Composto per pulire argenteria L. 1,50 la boccetta.

Cemento per accomodare terraglie L. 1.

Vetro solubile per attaccare cristalli cent. 80.

Pomata prussiana per lucidare istantaneamente qualsiasi

metallo Scatole da cent. 20.

Argentina per argenteare da 24 medesimi candelabri, posate

ed oggetti d'arte in metallo L. 2.

Ammonia per togliere qualsiasi macchia su qualsiasi stoffa

senza alterare il colore L. 1,50.

Sapone aliele speciale per le macchie sui tessuti di seta

cent. 35.

Smacchiatore perfetto forma solida, utile ai viaggiatori c. 20.

Amido brillante scatola grande L. 1, mezza scatola c. 50,

pacchetto cent. 50.

Amido doppio Macch rinomatissimo. Scatola grande cent. 80,

piccola cent. 45.

Carta per disinfettare appartamenti e Pastiglie orientali

profumatorie L. 2 e L. 1,50.

Vernice per pavimenti colori assortiti al chilogr. L. 2,10

in scatole da chilogr. 2.

Liquido il quale spegne istantaneamente qualunque incendio,

articolo providenziale del quale ogni famiglia dovrebbe

essere provvista, inalterabile e sempre d'effetto sicuro

L. 4 alla bottiglia.

Piglia mosche L. 1,20 la dozzina.

Polvere contro tutti gli insetti L. 1.

Lancia profumi per profumare le stanze L. 3,50.

Morte alle Zanzare-Fireconofani L. 1 la scatola.

Morte ai topi (grani di Barezia) cent. 70 la scatola.

Detti articoli si vendono dalla Ditta A. MANZONI e C.

chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11, Roma e Genova

stessa Casa, e si spediscono per pacco postale unendo c. 80

per le spese di porto e confezione.